

Comunicato stampa

Open Access: i vantaggi per un editore

Torino, 25 ottobre 2012

La casa editrice medico-scientifica SEEd, con sede a Torino, pubblica libri, riviste e prodotti multimediali dedicati all'aggiornamento professionale di medici e personale sanitario (<http://www.edizioniseed.it/>).

Nel 2010 l'editore, Simone Eandi, decide di fondare una nuova rivista, Reviews in Health Care (<http://journals.edizioniseed.it/index.php/rhc>), e di renderla da subito Open Access.

A oggi, la rivista conta circa 2.500 iscritti e per ogni articolo una media di 50 download e 450 visualizzazioni. La rivista è indicizzata sui principali dBases O.A. quali DOAJ, NewJour, GoogleScholar, ecc.

Nel 2012 anche la rivista Farmeconomy (<http://journals.edizioniseed.it/index.php/FE/>) viene convertita all'Open Access. Anche in questo caso il riscontro in termini di visibilità è positivo: in pochi mesi gli iscritti sfiorano il migliaio e per ogni articolo la media di download è pari 30 e 150 visualizzazioni.

Da qui la decisione di trasferire anche tutte le altre riviste pubblicate da SEEd al modello Open Access, operazione prevista entro metà 2013.

La libera disponibilità di contenuti offerta dalle riviste Open Access si è tradotta per l'editore in una accresciuta visibilità, ovvero:

- aumento degli accessi sul sito della casa editrice
- aumento degli accessi agli altri prodotti distribuiti secondo i canali tradizionali (libri, riviste)
- maggiore interesse da parte degli autori e aumento delle submission
- possibilità di indicizzare e in seguito ottenere Impact Factor
- maggiore facilità di contatti a livello internazionale
- maggiore interesse da parte degli sponsor (per acquisto reprint, supplementi e monografie)

Il modello di business adottato non prevede il pagamento di alcuna quota di copertura delle spese editoriali (article processing charges). Il sistema è sostenibile grazie ai maggiori introiti derivanti dall'accresciuta visibilità dei prodotti distribuiti secondo i canali tradizionali.

Il tipo di licenza adottata, Creative Commons BY, permette il riuso del materiale pubblicato e consentirà all'editore di progettare servizi innovativi di riagggregazione del contenuto on demand.